



MOZIONE N° 39

Approvata dal Consiglio Comunale in data 13 luglio 2026

OGGETTO: RIDER, I DIRITTI NON SONO ACCESSORI: PER UN LAVORO DIGNITOSO E LA TUTELA DELLA SICUREZZA

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la trasformazione dei modelli produttivi e le nuove abitudini di consumo hanno portato negli ultimi decenni alla proliferazione di nuove tipologie di lavoro, caratterizzate da forme sempre più flessibili di organizzazione, soprattutto nel settore dei servizi e del commercio;
- con il termine «riders» si fa riferimento ai lavoratori che svolgono attività di consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano e con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore, attraverso piattaforme anche digitali, cioè tramite programmi e procedure informatiche utilizzati dal committente che, indipendentemente dal luogo di stabilimento, sono strumentali alle attività di consegna di beni, fissandone il compenso e determinando le modalità di esecuzione della prestazione;
- questi lavoratori spesso svolgono la loro attività in assenza o carenza di tutele in termini di prevenzione dei rischi e sicurezza lavorativa, a causa delle condizioni contrattuali, prevalentemente flessibili o atipiche, delle peculiari modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative e delle caratteristiche soggettive – età, nazionalità, genere, fragilità economica e sociale – che possono riflettersi negativamente sul loro potere contrattuale. La figura del rider, pertanto, si configura come uno dei simboli di un modello di lavoro nel quale vengono sacrificati la sicurezza, i tempi di vita del lavoratore, la dignità del lavoro e la giusta retribuzione in virtù del profitto;
- il D.Lgs. n. 81/2015 prevede tutele differenziate a seconda che l'attività dei riders, per le concrete modalità operative, sia riconducibile alla nozione generale di collaborazione coordinata e continuativa etero-organizzata oppure a quella di lavoro autonomo occasionale.

OSSERVATO

che il 31 gennaio 2025 si è tenuta a Roma, la tavola rotonda “Lavoro digitale e diritti. Verso l'attuazione della direttiva europea” promossa da NidiL CGIL sul tema del lavoro mediante piattaforme digitali, durante la quale è emerso che un'inchiesta del sindacato stesso evidenzia che la

maggior parte dei rider guadagna dai 2 ai 4 euro lordi a consegna, sui quali sono ancora da pagare tasse e contributi. Pertanto, per riuscire a sopravvivere, i rider sono costretti a lavorare, nella maggior parte dei casi, sette giorni su sette, per una media di dieci ore al giorno, oltre ad avere pochissime tutele sociali, un elevato rischio di infortuni e pensioni che saranno del tutto insufficienti.

CONSIDERATI

- il Decreto Legge n. 101/2019 che ha introdotto disposizioni specifiche per la tutela dei lavoratori che svolgono attività di consegna per conto di piattaforme digitali;
- la Direttiva Europea UE 2024/2831 che mira a garantire trasparenza nell'uso degli algoritmi, regolando per la prima volta l'uso di tali sistemi sul posto di lavoro, e a riconoscere i diritti dei lavoratori delle piattaforme digitali.

TENUTO CONTO CHE

- a Torino il 27 novembre 2024 è stata presentata da NIdiL CGIL e Arci Torino l'iniziativa "Sosta Rider", nata per sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica e, quindi, dei consumatori e degli esercenti, le condizioni di lavoro nel settore della consegna di cibo a domicilio, basato sul mondo delle piattaforme digitali, divenuto ormai strutturale nel substrato economico e sociale delle nostre città;
- l'Unione Sindacale di Base (USB) a Torino ha portato avanti diverse iniziative per il riconoscimento del lavoro subordinato e tutele per i lavoratori delle piattaforme di consegna a domicilio, denunciando anche nell'ambito della III Commissione Consiliare del Comune di Torino le condizioni di lavoro dei rider e la mancanza di diritti, sottolineando la necessità di interventi legislativi e contrattuali per garantire i loro diritti.

RISCONTRATO CHE

- il 15 gennaio 2025 NIdiL CGIL Torino e ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione) hanno inviato una diffida all'azienda Deliveroo, denunciando la persistenza di discriminazioni da parte dell'azienda nei confronti dei lavoratori extracomunitari. Secondo quanto denunciato dal sindacato e dall'associazione, infatti, l'azienda non accetta la ricevuta del permesso di soggiorno quale documento valido per l'identificazione, mettendo in atto una pratica discriminatoria che ostacola l'inclusione e la parità di trattamento;
- CGIL, CISL e UIL hanno partecipato alla stipula di accordi e contratti collettivi per i riders, come ad esempio l'accordo con Just Eat, mirati a garantire migliori condizioni di lavoro, tutele e diritti.

PRESO ATTO CHE

- la Città di Torino, con determinazione dirigenziale n. 1161 del 26 febbraio 2025 ha approvato un avviso pubblico finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse di operatori disponibili a effettuare il servizio di consegna a domicilio (c.d. delivery) dei prodotti dei mercati rionali, coperti, e dei produttori;
- pur tenendo conto che il servizio è a carico e sotto la responsabilità degli esercenti, la Città ha comunque promosso il servizio suddetto, che viene inserito nell'applicazione "Torinomercati".

RICORDATO CHE

per condizioni di lavoro dignitose e nel rispetto della sicurezza dei rider è fondamentale rispettare le prescrizioni relative a:

- l'applicazione delle fattispecie contrattuali più garantiste, quali i contratti di lavoro subordinati, e il riconoscimento di diritti e di tutele in termini di sicurezza e di maggiori coperture assicurative e previdenziali, nonché di un salario minimo;
- condizioni di sicurezza dei lavoratori nello svolgimento della prestazione lavorativa su strada prevedendo impegni relativi a:
 - Limite massimo di raggio/distanza di una singola consegna;
 - Ottemperanza a quanto previsto in tema salute e sicurezza dal D.Lgs. n. 81/08, ed in particolare: della visita medica preventiva di idoneità alla mansione, effettuazione delle visite mediche periodiche, corso di formazione obbligatorio;
 - Peso massimo trasportabile, da sottolineare che l'INAIL ha individuato per la mansione di rider, il peso massimo trasportabile in sette Kg;
 - Definizione di Protocollo Meteo (norme di comportamento in caso di condizioni atmosferiche e climatiche avverse e quindi di effettivo pericolo per i riders interessati);
- fornitura dei mezzi necessari per lo svolgimento della prestazione lavorativa da parte degli operatori ai rider compilazione e definizione del DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) in applicazione del quale devono essere individuati e consegnati ai lavoratori i rispettivi DPI (Dispositivi di Protezione Individuale);
- condizioni relative ai costi di manutenzione e assicurazione che non siano a carico del singolo lavoratore;
- predisposizione da parte delle aziende del food delivery di servizi di supporto ai lavoratori e alle lavoratrici sul modello del progetto sosta rider (che garantisce accesso alla corrente elettrica per ricaricare dispositivi e mezzi di spostamento elettrici, riparo caldo dalle intemperie, accesso ai servizi igienici, possibilità di far sostare il mezzo in un luogo sicuro, possibilità di effettuare piccole riparazioni meccaniche), non demandando esclusivamente al terzo settore un compito del datore di lavoro.

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta a:

1. promuovere la sottoscrizione di un Protocollo di intesa per la tutela dei ciclofattorini, da sottoscrivere con la Prefettura di Torino, le associazioni datoriali maggiormente rappresentative e le principali sigle sindacali. Tale Protocollo mira alla realizzazione di un apposito censimento volto a rilevare in maniera puntuale e aggiornata il numero di piattaforme attive nel nostro territorio e il numero di lavoratori coinvolti;
2. prevedere che tale protocollo determini l'apertura di tavoli di confronto e lavoro con i soggetti coinvolti al fine promuovere prescrizioni e buone pratiche mirate a migliorare la qualità e la sicurezza del lavoro quotidiano dei ciclofattorini. In particolare, promuovendo la scrupolosa adesione alle prescrizioni relative alle condizioni di lavoro dignitose e nel rispetto della sicurezza dei rider (secondo quanto ricordato in premessa) e vigilando sulla loro rigorosa attuazione;
3. individuare, nell'ambito del Protocollo di cui al punto precedente, accordi con i committenti, le associazioni di categoria, i sindacati e Comune per sperimentare interventi e servizi mirati a migliorare la qualità e la sicurezza del lavoro quotidiano dei ciclofattorini;
4. adottare da subito un provvedimento comunale da applicare ogni qualvolta la Città intraprenda iniziative, anche promozionali, che contemplano il coinvolgimento di soggetti che operano nel settore della consegna mediante piattaforme digitali che preveda, tra l'altro, quali criteri

qualitativi per la scelta di tali soggetti, il livello di attuazione delle buone pratiche mirate a migliorare la qualità e la sicurezza del lavoro quotidiano dei ciclofattorini previste nel precedente punto 2. della presente proposta;

5. emanare specifiche ordinanze a tutela di lavoratrici e lavoratori del settore che vietino l'uso delle applicazioni quando le condizioni atmosferiche costituiscono un rischio per la sicurezza dei riders, ad esempio in caso di piogge forti o temperature troppo alte.